

All'On. Ministro della Giustizia

Al Ministero della Giustizia
Capo Dipartimento Organizzazione Giudiziaria

Al Ministero della Giustizia
Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati

Al Presidente della Corte di Appello di Roma

Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Roma

Al Dirigente del Tribunale di Sorveglianza di Roma

Al Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane

Al Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

Alle Organizzazioni Sindacali

URGENTE

Oggetto: Astensione dalle udienze e dalle attività giudiziarie Penali per le giornate del 6, 7 e 8 giugno 2023

In relazione alle motivazioni espresse dagli esponenti delle Camere Penali del Distretto di Corte d'Appello del Lazio nell'atto di proclamazione dell'astensione dall'attività giudiziaria per le giornate del 6-7-8 giugno 2023, il Personale amministrativo del Tribunale di Sorveglianza di Roma stigmatizza le espressioni offensive e diffamatorie utilizzate, con riferimento alla presunta responsabilità che lo stesso personale amministrativo avrebbe nell'aggravare la situazione di carenza strutturale e di risorse attraverso *"atteggiamenti insipienti"*, e nel trovare nelle pieghe delle difficoltà dell'Ufficio *"facili alibi per condotte a volte addirittura indecorose nei confronti dell'avvocatura e dell'utenza"*.

Ferma restando la riserva di intraprendere ogni azione utile a tutela della pubblica funzione e della propria dignità professionale, è interesse del personale amministrativo del Tribunale di Sorveglianza evidenziare, in questa sede, il grave degrado in cui tale Ufficio, che, per la competenza esclusiva che gli è attribuita e per il volume di affari trattati è il più importante d'Italia, è quotidianamente costretto ad operare.

- E' gravemente inadeguata la pianta organica, che è stata determinata in epoca antecedente alle riforme che hanno determinato l'aumento delle competenze della magistratura di sorveglianza, e mai è stata rimodulata in funzione delle nuove esigenze organizzative. E' stata, di contro, recentemente incrementata la pianta organica del personale di magistratura, determinando un disequilibrio organizzativo che non potrebbe essere colmato neanche con la copertura di tutti i posti disponibili;
- La copertura di organico del personale amministrativo ha raggiunto anche quote del 40 % e, nonostante le continue segnalazioni alla competente Direzione ministeriale, non viene ridotta. Di contro, la pianta organica della magistratura ad oggi risulta perfettamente coperta al 100%.
- L'assistenza informatica è inefficace, con tempi di risposta alle richieste di intervento estremamente lunghi (fino a 4 mesi per l'installazione di stampanti di rete);
- Il materiale informatico e di office automation è insufficiente e non viene aggiornato, pur essendo soggetto a rapida obsolescenza per sovraccarico di lavoro.
- I sistemi informatici sono antiquati, e gravemente disfunzionali rispetto all'esigenza di monitoraggio dei fascicoli soggetti a scadenze e, nonostante le varie segnalazioni e proposte di interventi migliorativi, non sono stati ancora aggiornati. La sorveglianza è ben lontana dall'era digitale, sviluppando tutto il lavoro su supporto cartaceo, salvo poi riconvertire continuamente ogni atto in digitale per consentirne la disponibilità ai difensori ed alle parti in base alla normativa vigente. La totale mancanza di un processo telematico determina uno squilibrio incolmabile fra le modalità organizzative concretamente adottabili dall'Ufficio e la facilità con cui l'utenza professionale può interagire con esso. Per ogni pec rapidamente inviata dai difensori, anche con strumenti mobili (cellulari e tablet), l'Ufficio deve convertire il dato digitale in cartaceo, formare fascicoli, estrarre certificati e stampare ogni atto o documento, salvo poi riconvertire tutto in digitale per comunicarlo agli aventi diritto.
- La dotazione di automezzi è insufficiente, e ridotta ad un unico automezzo efficiente ma obsoleto, con conseguente aggravio nell'espletamento dei compiti istituzionali che presuppongono il quotidiano trasporto di centinaia di fascicoli cartacei. Il personale che si reca in Piazzale Clodio per assicurare l'assistenza alle udienze è spesso costretto a spostamenti con mezzi pubblici o a piedi per l'indisponibilità di mezzi dell'Ufficio;
- Con l'istituzione dell'Ufficio per il Processo è stata trascurata la sorveglianza. Nessun amministrativo addetto all'UPP è stato assegnato alla Sorveglianza, inducendo il Tribunale e l'Ufficio al reperimento di figure esterne con inevitabili ripercussioni organizzative ed aumento del carico di lavoro sugli amministrativi, divenuto da tempo insostenibile, inducendo il personale a protrarsi quotidianamente oltre il normale orario di lavoro per assicurare il buon andamento dell'ufficio;

L'insieme delle suddette criticità che da anni arrecano ingiustificato stress ai dipendenti hanno determinato un crescente esodo di personale per trasferimenti ad altri uffici giudiziari nella capitale o a dimissioni; una situazione ben nota ai vertici politici in quanto da anni ai dipendenti della giustizia viene vietato con provvedimenti normativi la mobilità verso altre amministrazioni pubbliche.

Nei continui raffronti con gli avvocati il Personale amministrativo ha ripetutamente invitato a chiedere alle proprie Camere Penali e ai propri Consigli degli Ordini di intervenire nei confronti dei vertici ministeriali per ridurre tali criticità ed il risultato è stato quello di subire un nuovo attacco, che è evidentemente strumentale rispetto al raggiungimento di obiettivi che nulla hanno a che vedere con l'aspettativa di un miglioramento del servizio giustizia e, a giudicare dal tenore delle espressioni oltraggiose usate, è frutto delle suggestioni qualunquistiche di chi ha una conoscenza superficiale delle problematiche che si è proposto di risolvere.

Roma 31/05/2023

Il Personale amministrativo del Tribunale di Sorveglianza di Roma